

Lutto nel mondo culturale: Varese ricorda e saluta Bambi Lazzati

Pubblicato: Mercoledì 3 Dicembre 2025



*Ci sono figure la cui impronta sul tessuto culturale di una città è così profonda da rendere difficile immaginarla senza la loro presenza. **Bambi Lazzati**, instancabile promotrice della cultura varesina, “anima” del Premio Chiara e anima di innumerevoli iniziative, era una di queste. La sua scomparsa lascia un vuoto incalcolabile, ma anche un’eredità luminosa fatta di passione, sorrisi e dedizione assoluta all’arte e alla bellezza. Sono numerosi i ricordi di chi la conosceva e di esponenti delle istituzioni.*

Francesca Caruso – Assessore regionale alla cultura

“Ho appreso con profonda tristezza la notizia della scomparsa di Bambi Lazzati, figura di riferimento nel panorama culturale italiano e autentica ambasciatrice culturale del territorio di Varese e della nostra Lombardia. Con il suo impegno – instancabile fino alla fine – alla guida del Premio Chiara, Bambi Lazzati ha saputo trasformare un riconoscimento letterario in un punto di riferimento nazionale, capace di valorizzare autori, divulgare la lettura e consolidare un patrimonio culturale che oggi appartiene a tutti noi. La sua dedizione, la sua sensibilità e la sua capacità di creare ponti tra generazioni, istituzioni e territori hanno reso il Premio non solo un appuntamento prestigioso ma una manifestazione unica in Italia riconosciuta a livello internazionale. Ha creduto nella forza e nelle bellezze delle parole e la sua

visione, fatta di passione, rigore e umanità, continuerà a guidare e illuminare chi opera nel mondo culturale”.

Il Sindaco di Varese Galimberti e dell'assessore Laforgia

“Esprimiamo il nostro profondo cordoglio per la scomparsa di Bambi Lazzati, una figura a cui tutta Varese dovrà sempre essere grata per il suo prezioso e instancabile lavoro nella valorizzazione e promozione culturale del territorio varesino. Bambi Lazzati, con la sua passione e dedizione, è stata protagonista della cultura varesina. Una scintilla di energia sempre presente e un vulcano di idee sempre nuove. Il suo nome sarà legato indissolubilmente al Premio Chiara, di cui è stata la vera animatrice e che dal 1989 ha portato a Varese e in provincia le più importanti personalità dell'arte e della cultura italiana. Oggi Varese perde una donna importante ma ne conserverà per sempre il ricordo. Proprio per il ruolo svolto, la Città le ha riconosciuto l'onorificenza della Martinella del Broletto. Il nostro abbraccio e quello di tutta la comunità varesina va ai suoi famigliari e ai suoi amici”. Così il sindaco di Varese Davide Galimberti e l'assessore alla cultura Enzo Laforgia nell'esprimere il cordoglio per la scomparsa di Bambi Lazzati.

Andrea Pellicini – Deputato della Repubblica

Bambi Lazzati è stata un'instancabile animatrice culturale della nostra provincia, mantenendo in vita con grandissimo successo il Premio Chiara. Grazie a lei, da Sindaco di Luino ebbi l'onore di inaugurare al Teatro Sociale una serie incredibile di premi Chiara alla Carriera, ospitando personaggi del calibro di Andrea Camilleri, Louis Sepulveda, Franca Valeri.

Bambi aveva una vitalità e un entusiasmo unici, che le facevano superare qualsiasi ostacolo. E' stata una donna davvero positiva e generosa alla quale tutti gli amanti della cultura e dell'opera di Piero Chiara devono essere grati. Ciao mitica Bambi!

Marco Giovannelli – Direttore Varesenews

Non dimenticherò mai il primo incontro con Bambi Lazzati. Eravamo agli inizi dell'avventura di Varesenews e con una discreta sfacciataggine scrissi un articolo tagliente dal titolo: Salotti e sottane a Varese. In un colpo solo mi fruttò la sua conoscenza e quella di Pier Fausto Vedani, che curioso e divertito mi telefonò chiedendomi di incontrarci. Mi aspettava sornione nel cortile del Circolo di Bosto e dopo la rituale stretta di mano iniziò a ridere. Sciolse in un attimo quel mio timore referenziale nei confronti di un grande del giornalismo.

Poi mi disse: “Se la Bambi legge quello che hai scritto ti mangia vivo”. Non andò così perché anche lei fu incuriosita di chi fosse il soggetto che se l'era presa con il suo Premio Chiara e la madrina della kermesse. Se Pier Fausto si sentiva uno dei fondatori, Bambi viveva quel progetto come parte della propria vita. Da quel giorno non ci siamo più persi di vista. Lei era un rullo compressore. Aveva a cuore quello che faceva e lo viveva con un'intensità rara.

Bambi non si fermava davanti a nessun ostacolo. Era coraggiosa e piena di entusiasmo. Rivendicava con forza il suo essere milanese, ma si sentiva interprete della varesinità con il carattere di operosità che contraddistingue questa terra. Lei aveva molto chiaro come fosse complicato mantenere nel tempo la tradizione di un progetto culturale e se ne rammaricava, al punto di cercare anche fuori dal territorio le energie per proseguire a costruire il programma del Premio Chiara. Grazie al suo lavoro Varese ha accolto centinaia di autori di altissimo livello. Per lei erano tutti importanti e si muoveva a suo agio nel presentarli anche quando sapeva che la gaffe era dietro l'angolo.

Come tutte le personalità forti lavorare con Bambi non era facile perché lei andava dritta al suo obiettivo. La malattia degli ultimi tempi aveva rallentato la sua energia e la possibilità di presenziare ai più importanti eventi. Ci lascia con l'amaro in bocca perché aveva ancora tanto da dare e da vivere. Resterà però un ricordo forte e bello per quanto lei con entusiasmo ha arricchito il patrimonio della cultura a Varese e non solo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it